



22132033



ITALIAN A: LANGUAGE AND LITERATURE – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN A : LANGUE ET LITTÉRATURE – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO A: LENGUA Y LITERATURA – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Wednesday 8 May 2013 (morning)
Mercredi 8 mai 2013 (matin)
Miércoles 8 de mayo de 2013 (mañana)

2 hours / 2 heures / 2 horas

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Section A consists of two texts for comparative analysis.
- Section B consists of two texts for comparative analysis.
- Choose either Section A or Section B. Write one comparative textual analysis.
- The maximum mark for this examination paper is *[20 marks]*.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- La section A comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- La section B comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- Choisissez soit la section A, soit la section B. Rédigez une analyse comparative de textes.
- Le nombre maximum de points pour cette épreuve d'examen est *[20 points]*.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- En la sección A hay dos textos para el análisis comparativo.
- En la sección B hay dos textos para el análisis comparativo.
- Elija la sección A o la sección B. Escriba un análisis comparativo de los textos.
- La puntuación máxima para esta prueba de examen es *[20 puntos]*.

Scegliere o la Sezione A o la Sezione B.

SEZIONE A

1. *Analizza, compara e contrasta i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.*

Testo 1

RAGAZZI PER SEMPRE

La chirurgia estetica nasconde quelle realtà che il tempo manifesta sulla nostra carne e che noi rifiutiamo. Ma esiste anche una chirurgia delle parole che nasconde i segni che nel linguaggio manifestano lo scorrere degli anni che passano. Prendiamo la parola “giovane”. È imbarazzante notare come il termine “giovane” tenda oggi a rappresentare individui che giovani non lo sono più.

5 Paradossalmente, negli ultimi anni si cresce per restare o diventare giovani, e se è strano prenderne atto meno lo è ormai viverlo quotidianamente, attraverso tanti piccoli segnali che prendono forma per benevolenza dei massmedia e di un sistema che ai giovani è molto legato. Forse perché il mercato dei giovani è molto più voluttuario di quello degli adulti. Forse perché un mercato del lavoro, che non lascia più a nessuno spiragli d’accesso, si sente aiutato, non poco, a considerare come giovani

10 attempati e attempati esponenti di generazioni che forse giovani rimarranno per sempre, con buona pace delle verità morali e delle fiabe che le rappresentano: Pinocchio, insomma, è meglio che resti burattino, e che il povero Geppetto si abitui all’idea di mantenerlo fatto tutto di legno – come il racconto di Collodi ci ha insegnato – perché un burattino di carne non sia mai. Giovani e burattini dunque nelle mani di un paradossale elisir semantico di eterna giovinezza ma anche indice di consumi

15 impazziti, giochi per quarantenni e programmi d’evasione per cinquantenni che rischiano di non vedere la maturità mai. Lo scopo è: nascere giovani e morire giovani, forse solo più consapevoli (ma consapevoli in quanto individui o in quanto clienti, all’interno di un grande circo che è anche supermercato e notte in cui tutti i pensieri sono coloratissimi, stupendi, pronti da consumare?) di quei bambini che guardano straniati quei neo-giovani di cinquant’anni forse un po’ osceni da

20 vedere ma tutto sommato ottimisti, perché giovane vuol dire giovanile e giovanile è segno di salute, energia e non importa se è tutto finto, un po’ di finzione fa bene e se è tanta fa benissimo. Se un tempo la religione era l’oppio dei popoli oggi possiamo dire che la giovinezza è l’elisir di lunga vita di una società che vive sulle proprie gratificanti autodefinizioni. Abituamoci allora a considerarci ragazzi di cinquantasette anni, a conoscere giovani di sessantacinque: un mondo molto più allegro

25 di quello che potremmo trovare soltanto scivolando su altre parole, come quel “bamboccioni” attribuito a un grande uomo di stato recentemente scomparso... “Bamboccione” è un neologismo e sinonimo di adulto che vuole restare bambino, e il dibattito allora verte tutto sul libero arbitrio, vecchia bestia di ogni sistema filosofico ma anche e più semplicemente nodo indissolubile alla base di tutto ciò che caratterizza l’umano, o quanto d’umano in noi rimane nel mondo in cui viviamo.

30 Insomma, per farla breve (forse fin troppo breve): ma i bamboccioni ci fanno o ci sono? Gli italiani vogliono restare bambini o “ggiovani” (con due “g”, fa più slang e dunque ancora più giovane) in eterno o c’è qualcosa, là fuori nel mondo d’inizio terzo millennio, che di “nuovi” adulti non ne vuole più sentir parlare?

Adattato da Aldo Nove, *Diario di Repubblica* (2011)

Testo 2**COME RIMANERE GIOVANI: ISTRUZIONI**

- a. Ossigenate le cellule: quando respiriamo usiamo soltanto il 60% delle nostre capacità polmonari... contiamo fino a 2 e facciamo un lungo respiro. Prima gonfiamo il torace e poi le spalle... Tratteniamo il respiro contando fino a 12 e poi espiriamo contando fino a 6. Ripetete l'esercizio 7 giorni per 7 volte e in voi nasceranno più cellule della pelle.
- 5 b. Fate circolare il sangue: una bella camminata ogni giorno per almeno 30 minuti mette bene in moto la circolazione... Evitate la corsa specialmente se il corpo non è abituato a questi sforzi, perchè causerebbe la nascita di radicali liberi.
- c. Fate la beauty-meditazione: chiudete gli occhi e rilassatevi concentrandovi mentalmente. Questo esercizio fa sì che i muscoli del viso si distendano.
- 10 d. Eliminate le impurità: esfoliate una volta a settimana la pelle così tutte le cellule morte andranno via e ne arriveranno delle nuove.
- e. Non assumete cibo spazzatura: tutti i cibi che contengono grassi e zuccheri distruggono le cellule (collagene ed elastina). Sostituite queste schifezze con vitamine e cereali, frutta e legumi freschi.
- 15 f. Bevete una spremuta al giorno: contiene vitamine C, è un antiossidante e aiuta la pelle soprattutto quando è stressata... e poi una spremuta di arancia allunga la vita di 5 anni!
- g. Evitate gli sbalzi di peso: dimagrire e poi ingrassare o viceversa rende la pelle stressata. Fino ai 40 anni la pelle resiste ma poi cede. Le persone che subiscono questi sbalzi di peso hanno più rughe di una persona con peso stabile!
- 20 h. Evitate il fumo: fumare fa male si sa, ma perchè continuiamo a fumare? Beh ce lo chiediamo sempre, forse ce ne renderemo conto quando inizieremo a vedere le mie piccole rughe, perché fumando inniettiamo nella pelle un sacco di radicali liberi...
- i. Condite con il limone: assumete 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva e mezzo limone spremuto al giorno. Questo aiuta a mettere in moto gli antiossidanti e gli anti-infiammatori favorendo le vitamine A e B.
- 25 l. Schiaritevi le mani: le mani spesso vengono trascurate e qui sbagliamo perché le mani sono lo specchio dei nostri anni. A volte capita di avere delle mani con macchie scure quindi usiamo uno scrub levigante e una crema schiarente.
- m. Riducete l'alcol: bere fa male sia a noi e che alla nostra pelle perché assumendo alcol i nostri vasi sanguigni si dilatano e provocano molto spesso gonfiore causando delle macchie sul viso.
- 30 n. Camminate dritti e con i glutei contratti: all'inizio tutto questo vi sembrerà difficile ma vi abituerete e vi ricrederete appena vedrete un ventre piatto e i glutei sodi, proprio come avete sempre desiderato.
- o. Fate ginnastica per il doppio mento: mettete i gomiti sul tavolo e i pugni ben stretti sotto il mento. Spingete sotto il mento e cercate di aprire bene la bocca. Vedrete degli ottimi risultati.
- 35 p. Dormite a lungo: la dose giusta di sonno per avere una pelle bella riposata e giovane è di ben 8 ore a notte.
- q. Sgonfiate il contorno occhi: prima di mettere una crema apposta potete bagnare delle bustine di té o camomilla con acqua calda. Poi fatele intiepidire e mettetele per qualche minuto sugli occhi anche prima di andare a dormire.
- 40

Adattato da <http://it.ewrite.us> (2012)

SEZIONE B

2. *Analizza, compara e contrasta i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.*

Testo 3

LA VITA DI SAN PRECARIO

Precario Santo da Preco, instabile; malfermo; senza equilibrio, XXI secolo d.C. Nelle leggende, santo patrono di sfrattati, poveri, sottooccupati, sfruttati, ricattati, assunti non in regola e dipendenti a termine. Invocato contro liberismo, infortunio senza copertura, cooperative e mobbing. Si festeggia il 29 febbraio.

- 5 La leggenda di Precario è raccontata nella *Leggenda Aurea*, una raccolta di vite di santi scritta nel XXII secolo da Jacopo da Varaggine.

- Precario era figlio di una famiglia borghese brianzola¹ e studiò finanza creativa nelle migliori università del Nord Italia. All'età di 25 anni decise, in contrasto con la famiglia, di vedere il mondo e cercare lavoro in modo indipendente. Nonostante il padre godesse di ottimi appoggi. Precario era molto inquieto perché "non capiva". Proprio durante queste sue riflessioni venne a sapere che un tale di Arcore di nome Silvidoro, già in odor di santità, aveva ricevuto, pare per intervento divino, i fondi per creare dal nulla tre televisioni. Precario allora si recò in visita al villaggio del profeta, dove questi stava fondando un nuovo stile di vita basato sul doppiopetto e sermoni incomprensibili. Costui lo invitò ad una cena di finanziamento e, dopo una minerale gasatissima, gli disse una delle sue famose centurie²: "È facile dire di avere le unghie pulite quando ci si lava i capelli tutti i giorni". Precario uscì dal luogo di pellegrinaggio con 4000 monete d'oro in meno (la leggenda dice che tanto valesse il banchetto di finanziamento), pieno di speranze, pronto per fondare un Club. Ma, sulla via del ritorno, incontrò un gruppetto di manifestanti che stavano protestando per la chiusura della fattoria dove lavoravano. Essi gli dissero che il villaggio sarebbe stato abbandonato e che donne e bambini avrebbero dovuto emigrare perché in zona c'erano solo lavori temporanei che non garantivano una vita dignitosa. Aggiunsero inoltre che da quando un certo Venerabile Treu aveva, anni prima, varato nuove leggi, le cose andavano sempre peggio. Precario guardò la folla e pronunciò la sua famosa frase: "Cazzate, mi hanno detto che è solo propaganda filocomunista". Quindi promise che sarebbe tornato al villaggio due anni dopo con un contratto di lavoro e molte monete d'oro; il tutto, naturalmente, senza avvalersi della famiglia e delle sue potenti conoscenze.
- 10
15
20
25

- Si vestì quindi di un sacco e si mise a cercare lavoro. Trovò per prima cosa un impiego in una locanda fast food dove, dopo essersi prostrato per un anno, alla sua richiesta di contratto a tempo indeterminato risposero: "Bella battuta!". Per i successivi cinque mesi lavorò in un ipermercato dove faceva orari infami per uno stipendio da fame. Vista l'impossibilità di trovare un lavoro decente, decise allora di spiegare agli stolti manifestanti che, nonostante un lavoro precario, si poteva condurre una vita agiata e piena di soddisfazioni. Progettò di comprare casa e di arredarla ma, già alla prima agenzia immobiliare, gli dissero: "No lavoro stabile, no contratto". Lo stesso accadde per i mobili, ma stavolta la risposta fu più decisa: "No lavoro fisso, no mutuo per Tv color". Precario allora si arrese e, tornato al villaggio, fece pubblica ammenda. Da allora il Santo girovagò per il mondo e si prodigò per gli oppressi e i precari. La sua fama crebbe e molti miracoli furono a lui attribuiti. Il più famoso è sicuramente quello del prolungamento all'infinito del contratto di un giovane di Barletta e della concessione di infortunio ad una ragazza di Padova, dopo che questa si era ferita durante il lavoro in una cooperativa del Nord-Est.
- 30
35

- Nell'arte religiosa moderna San Precario è spesso raffigurato con divise di supermercati o di fast food. Il suo attributo caratteristico è il contratto di lavoro che tiene in mano.
- 40

Adattato dalla raccolta *Tu quando scadi? Racconti di precari*, con introduzione di Nichi Vendola (2005)

¹ brianzola: della Brianza area vicino a Milano

² centurie: profezie

Testo 4

Il futuro è diventato sempre più incerto



Vignetta di Katia Mariani, Firenze (2007)